LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42030 52961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 30. Finanziari L. 35, Necrologie L. 26 - Pubbl. econom., occid. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, seguendo la cronaca, i divertimenti: L. 70 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 235.

GIOVEDI' 9 Agosto 1945 - Anno I Numero 17
TORINO - Via Roma - Via Bertola

L'Europa e il laburismo

Grandi e nuove prospettive si schiudono, in politica interna così come in politica estera, in seguito alla vittoria laburista. L'aspettativa generale, specie in Europa, è immensa; a nostro avviso fors'anche eccessiva. Vogliamo, in proposito, tentar di esaminare qualche possibilità, cominciando dalla politica estera.

Gli Europei (diciamo, per essere precisi, quelli fra gli Europei che non sono legati ai vecchi nazionalismi) si attendono che il laburismo aiuti a *fare*, o quanto meno ad imbastire, l'*Europa*, con ben maggiore slancio, generosità e spregiudicatezza di quanto non fosse attendibile dal partito conservatore, e personalmente da Churchill. Fino a qual punto la cosa è attualmente possibile? E fino a qual punto il laburismo vorrà, e potrà, spingersi in questa direzione, impegnarsi in questa partita? Noi non vorremmo che gli Europei antinazionalisti di sinistra si facessero, a questo proposito, eccessive illusioni, perdendo di vista quelli che sono i dati immutabili (o lentissimamente mutabili) della realtà. Degli otto punti programmatici sulla politica del nuovo Governo, enunciati giorni fa da Clement Attlee, due (cioè il secondo ed il terzo) riguardano particolarmente la questione che qui c'interessa. Dice il secondo: «stretta cooperazione con gli Stati Uniti, la Russia, la Francia e la Cina»; e dice il terzo: «pieno appoggio ai progetti della sicurezza collettiva mondiale». Le enunciazioni programmatiche sono quello che sono, e dicono solo quel poco che possono dire, in termini per lo più vaghi e generici. In questo caso però non c'è bisogno di lambiccarsi il cervello nell'esegesi delle suddette parole per comprendere quello che appare chiaro anche senza di esse, e cioè che la politica estera inglese è vista dal laburismo (non meno che dal suo predecessore) in funzione mondiale piuttosto che in funzione specificamente europea.

A nostro avviso, cioè, la da noi sperata organizzazione e unificazione del Continente è, nel pensiero laburista, inquadrata e subordinata a quei due suoi maggiori obiettivi, che sono l'organizzazione della pace mondiale e la stretta intesa dei *Tre Grandi*; subordinata forse fino al punto di chiedersi: ma che bisogno c'è di un'organizzazione europea dal momento che esiste ormai un'organizzazione mondiale delle nazioni, in cui quella può senz'altro rientrare, e in certo modo disciogliersi? A parte qualche dubbio, legittimo da parte nostra, sull'efficienza di un'organizzazione mondiale che non sia fondata semplicemente — come oggi è, e come auguriamo che sia lungamente — sulla potenza e sulla intesa «attuale» dei Tre Grandi, questa obiezione ci appare perfettamente leale, e senza secondi fini, da parte del laburismo, il cui pensiero è sinceramente internazionalista, nei limiti almeno in cui l'internazionalismo non leda gl'interessi essenziali e permanenti dell'Impero Britannico. Essa coincide però, nei risultati, con quell'altra obiezione che potrebbe essere avanzata, in un momento di sincerità, dai partigiani della vecchia politica di equilibrio e di potenza, e cioè: che interesse possono avere i *Tre Grandi* al costituirsi dell'Europa in una unità, non più solo culturale ma politica; al suo organizzarsi in una forma più o meno federativa, la quale potrebbe, in un domani più o meno lontano, riportare un'Europa guarita e potente sul piano della politica mondiale, come «Quarto Grande», accanto ad America, Gran Bretagna e Russia? Entrambe queste domande sono suscettibili di risposte per nulla semplicistiche, anzi assai complesse.

* *

Le possibilità, prossime o remote, dell'organizzazione e unificazione d'Europa, sono, oggi come oggi, tre: o una Europa unificata *dall'interno*, per virtù propria e iniziativa spontanea di qualcuno dei suoi componenti; o un'Europa unificata in funzione anglosassone, o infine un'Europa unificata in funzione sovietica. Diciamo subito che, secondo noi, questa terza alternativa non sarebbe realizzabile pacificamente. E vediamo perchè.

L'Europa potrebbe unificarsi sotto l'egida russa, sia per espansione e trionfo, più o meno rivoluzionario, all'interno dei singoli Stati europei, del social-comunismo, e per successiva adesione degli Stati medesimi, così sovietizzati, all'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche; sia (se una evoluzione in senso liberale-democratico avvenisse in Russia; oppure se, semplicemente, Stalin non facesse questione di regime interno nella sua politica di approcci verso l'Europa) per pura e semplice forza di attrazione dello slavismo vittorioso come forza direttiva della comunità europea, sulle rovine del germanesimo e sulla debolezza della latinità. Ora, noi non crediamo che un simile evento — sotto qualsiasi delle due forme dovesse prospettarsi — troverebbe il laburismo inglese acquiescente, per quanto sincero e profondo sia il suo internazionalismo, per quanto grande sia la sua volontà d'intesa coi sovieti. Un continente europeo unificato sotto l'egida del Cremlino; dei cannoni russi installati ad Anversa e a Dunkerque sarebbero sentiti dal mondo anglosassone, e per esso in primo luogo dall'Inghilterra, come un'immensa minaccia, non meno grave di quella rappresentata dai cannoni germanici puntati sulle coste inglesi, durante le due prime guerre mondiali. A questa minaccia, quand'essa avesse a delinearsi, il laburismo si opporrà dunque energicamente: esso potrà bensì (a differenza dei conservatori) favorire soluzioni repubblicane anzichè monarchiche, in Grecia, in Spagna, in Italia; ma non andrà certo molto più in là nel dare soddisfazione e carta bianca alla Russia, nel caso che la Russia mostrasse i propositi, o avanzasse le pretese che abbiamo sopra accennate.

Questa sarà dunque, verosimilmente, la politica *passiva*, o di resistenza, del laburismo, nella ipotesi di un'unificazione europea tentata in funzione russa: e quanto alla sua politica *attiva*? Già ho detto che a un tentativo di unificazione europea in funzione anglosassone noi non crediamo: se i conservatori si sarebbero probabilmente spinti fino ad un sistema di intese cogli Stati dell'Europa occidentale, settentrionale, mediterranea (l'Europa centro-orientale è ormai perduta), può darsi che ai laburisti basti, anzi convenga, invece una soluzione più o meno «paritetica», la quale lasci la maggior parte degli Stati europei in condizioni di sufficiente autonomia, e cioè equamente aperti ad influenze culturali e politiche sia d'ispirazione russa che d'ispirazione anglosassone; nel quadro, ripetiamo, di una società delle nazioni «mondiale». Su questa verosimile soluzione laburista del problema europeo (la quale, come si vede, sarebbe alquanto agnostica) dovrà pertanto impostarsi lo sforzo — arduissimo sforzo! — di quanti europei credono che l'Europa debba cessare di essere un'espressione geografica per diventare alfine un'unità politicamente, e non solo culturalmente, operante; di quanti europei credono, cioè, che prima di arrivare agli ipotetici Stati Uniti del mondo, una tappa essenziale debba essere costituita intanto dagli Stati Uniti d'Europa.

Sulle possibilità esistenti di giungere a questa mèta, e sulle vie migliori da percorrere per approssimarla, noi augureremmo che una ampia discussione fosse iniziata e sviluppata al più presto da parte di tutti coloro che, non contro ma oltre il patriottismo nazionale, alimentano in sè un patriottismo «europeo». Iniziata sulla stampa di tutta Europa questa discussione e questa campagna, l'effetto sui governi dovrebbe essere, ad un tempo, di illuminazione e di incitamento a «tentare».

Filippo Burzio

Appello agli agricoltori

Il Comitato di Liberazione Nazionale del Piemonte invita tutti i contadini piemontesi che già hanno dato durante la lotta di liberazione prove incontestabili di amore alla Patria, di dedizione alla causa della libertà, di voler dare ancora una dimostrazione di solidarietà nazionale conferendo il grano agli ammassi del popolo.

Il mancato conferimento agli ammassi porterebbe all'affamamento dei centri cittadini; un aumento dell'attuale prezzo porterebbe a un rialzo generale dei costi e quindi a una ulteriore svalutazione della lira.

Conferendo il grano agli ammassi, gli agricoltori ed i contadini piemontesi, oltre a dare in questo difficile momento una dimostrazione di solidarietà, evitano il crollo del valore d'acquisto della lira e tutelano così i loro sudati risparmi.

Il C.L.N. del Piemonte, nella grave situazione manifestatasi per lo scarsissimo conferimento di grano agli ammassi, invita i C.L.N. provinciali e comunali ad un'opera di convincimento perchè il grano sia conferito e di vigilanza contro gli speculatori che affamano le masse lavoratrici portando il costo del grano a prezzi inaccessibili.

IL PROCESSO DELLA CAMERA ARDENTE

Cianetti fra incubi e dubbi

Anche Farinacci d'accordo? - L'art. 5 dello Statuto ed Acerbo - Una lettera che non fu trovata ed una postilla che fu subito conosciuta

IV.

Anche a Pareschi l'invito a sottoscrivere l'ordine del giorno fu rivolto da Grandi. Ma all'ultima ora, quando i gerarchi attendevano in anticamera che Mussolini si decidesse ad uscire dalla sala del Mappamondo, Pareschi restò confuso, cercò di schermirsi: «Oh! - esclamò - il mio nome modesto non è degno di figurare fra tanti nomi illustri». Grandi lo rinfrancò ed aggiunse: «E' assolutamente necessario; si tratta di fare massa intorno a Mussolini per sollevarlo dalle responsabilità militari». E che questa fosse la finalità della mozione, Pareschi restò persuaso quando fu nella sala e si venne dipanando la discussione.

Nessuna sorpresa

— Ma non vi han sorpreso — obbietta Vecchini — il tono della discussione e le cose che si dissero?

Oh! no. Perchè sorprendersi? Pareschi era da qualche mese appena al governo. Giungeva da un settore tecnico (la federazione dei consorzi agrari) ed aveva avuto affidato il dicastero dell'agricoltura: un posto di grande responsabilità, di immane lavoro, ma anche un eccezionale osservatorio. Orbene, in quella discussione in cui ognuno insorgeva col suo j'accuse contro il modo in cui si erano lasciate andare le cose, in quel fermento tumultuoso ed esagitato di recriminazioni, di doglianze, di amare e mortificanti constatazioni, anche lui avrebbe potuto insorgere, prendere la parola, recare il suo j'accuse per la rovinosa china impressa alla realtà nazionale. Nei pochi mesi dacchè era al governo, quante cose non aveva visto! quante incongruenze, quanti imbrogli, quante bassezze, quante miserie, ma, anche, quante manovre delittuose e colpevoli! Aveva faticato tremendamente per ottenere la saldatura frumentaria, per assicurare alla popolazione quel po' di pane che era promesso dalla tessera, dal sistema di razionamento; era giunto a raggranellare, sbaragliando difficoltà ed ostruzionismi, opposizioni ed inframettenze, quelle decine di migliaia di quintali che occorrevano per arrivare al nuovo raccolto, ed ecco che in settori che sfuggivano nettamente al suo controllo ed alla sua disciplina, gli sciupii si perpetuavano allegramente, gli sperperi continuavano senza ritegno.

Tutto era bacato e fetido nella organizzazione dello stato fascista. Era la bancarotta, un'immane bancarotta, ma Pareschi non ha il coraggio di dirlo. Una tale ammissione vorrebbe dire per lui sottoscrivere la propria sentenza di morte. E in lui, come negli altri imputati, alita ancora, in questa fase iniziale del dibattimento, la speranza di uscire salvo dalla perigliosa avventura, fiammeggia ancora la fede. Perciò nella sua diagnosi dei mali abbattutisi sulla Patria, Pareschi segue l'andazzo che obbedisce alla «parola d'ordine», alla «direttiva di marcia», data da Mussolini dopo la sua caduta e la sua sciagurata risurrezione. Questa supina obbedienza, dopo l'aperta ribellione cui si è abbandonato nella riunione del gran consiglio, può offrirgli, forse, il riscatto. Ed ecco, seppure sommessamente, egli scarica sullo Stato Maggiore e sulla burocrazia la colpa di tutto. Se la disorganizzazione della vita statale era terribile e completa; se i convogli diretti in Sicilia erano sistematicamente distrutti; se il ministero dell'agricoltura era paralizzato ed handicappato nella sua azione, la responsabilità era della burocrazia, che opponeva infinite e non prevedibili difficoltà, era della casta militare che non voleva in alcun caso sottostare alle gerarchie civili. Questo dice ora Pareschi. Al gran consiglio tacque: votò, e solo dopo il voto si sfogò coi colleghi.

Una storia di ceffoni

Tanto misurato e dignitoso, nella sua difesa, Pareschi, altrettanto pletorico ed istrionesco Cianetti. Vuol parlare dal proprio posto, ed inizia subito con tono comiziesco. Parlerà per un'ora e mezza, interrotto e frenato, assai spesso, da Vecchini e seguito con non celata sopportazione dai giudici. In mano ha degli appunti e si rifà indietro di molto, per illustrare il proprio curriculum: rievoca le sue umili origini («ho lavorato la terra sino a 17 anni»), gli studi compiuti senza aiuti e senza guida, i suoi esordi sindacali, la sua ascesa, infine. E si definisce un «uomo del sociale», con una terminologia che non è solo nuova, ma impropria e priva di senso, volendo definire la posizione mentale e spirituale di un sindacalista, la sua fede, le sue aspirazioni, la sua attività. Senonchè il termine ha il pregio o la virtù, in questa sede, di ricalcare l'attributo che imbelletta l'insegna della neonata repubblica, e la sorte di Cianetti è in balìa degli umori di questa raccogliticcia repubblica!

Le tinte con cui l'accusato tratteggia la situazione in cui il Paese versava all'epoca del voto, sono ben più fosche di quelle usate dai suoi colleghi. Cianetti sa più degli altri, ha visto più degli altri. Ma più degli altri, anche, si accanisce nello scagionare il fascismo, nell'inchinarsi al capo ed alla idea... Terribilmente malevolo ed aspro contro tutto — S. M., burocrazia, ecc. —, soggiunge:

— Per le fortificazioni alla frontiera erano stati messi insieme un esercito di operai e qualche milione di quintali di cemento. Badoglio sciupò tutto, mandando 50 mila operai alla frontiera orientale, per costruirvi una triplice linea di fortificazioni che era inutile e dava l'impressione all'alleato che avessimo voluto fargli guerra. In Grecia il caos era indiavolato. Come maggiore di artiglieria partecipai alle operazioni su quel fronte e in più di una occasione dovetti intervenire, distribuendo ceffoni ad ufficiali ed anche a cappellani per ristabilire l'ordine materiale e morale...

Quello dei ceffoni era un sistema di pretta marca fascista e Cianetti spiega che lo si sarebbe voluto praticare su larga scala all'interno, all'epoca degli scioperi alla Borletti, per punire i disfattisti ed i sabotatori. Senonchè fu rilevato che per praticare un tale sistema difettavano le forze: «Non c'erano, allora, neppure quanti fascisti aveva Mussolini agli inizi del movimento».

Ed era vero. Cianetti aggiunge che Mussolini era per tutto questo scoraggiato. Ma queste sono geremiadi ormai superate. Più interessanti possono apparire gli accenni ai precedenti della riunione.

«Anche tu?»

— La mattina del 24 luglio — racconta Cianetti — Grandi mi fece pregare di passare da lui, alla Camera. Vi andai e nell'anticamera mi imbattei in Farinacci. «Anche tu?» — esclamai; ed aggiunsi: — Ma che vuole oggi il presidente da tutti noi?». «Oh! — mi spiegò Farinacci, come per rassicurarmi — ti farò vedere il testo di un ordine del giorno per la riunione di domani». «Tu che ne dici?», insistetti. «Mi pare in qualche punto confuso, ma nell'insieme accettabile, ed io non mi oppongo», fu la risposta di Farinacci. Frattanto fui introdotto da Grandi, il quale mi porse l'ordine del giorno e mi spiegò che si trattava di sollevare il duce dalle responsabilità militari. Lessi il documento e ne ebbi un'impressione buona. Poi domandai: «Scorza è d'accordo?». Grandi mi rassicurò: «Sì, è d'accordo. Poverino, è tanto caro...».

— Perchè — vorrebbe sapere Vecchini — quell'espressione: — poverino, è tanto caro? — A che cosa voleva alludere Grandi con queste parole?

Cianetti pensa che non volesse alludere a nulla. Era un modo di Grandi quello di usare queste espressioni stranamente complimentose. Nello studio di Grandi c'era anche Acerbo, e Cianetti si rivolse a lui per sapere cosa significasse il richiamo all'art. 5 dello Statuto, contenuto nell'ordine del giorno.

— Ih! fesserie... — Non ci badare — era stata la risposta di Acerbo. E dopo tanto responso, non v'era certo ragione per preoccuparsi.

La notte dopo il voto, Cianetti non potè prendere sonno. L'eco della tempestosa discussione era martellante, ossessionante. Negli incubi della veglia, gli balenò l'insidia contenuta nel secondo comma dell'o. d. g. E la mattina, di buon'ora, si mise in cerca di Scorza. Lo trovò alla Camera, dal barbiere, e gli parlò apertamente. Aveva deciso di ritornare sul voto della sera innanzi, di dichiarare a Mussolini che lo ritirava, che offriva in espiazione le dimissioni. Scorza gli disse che le dimissioni non erano necessarie; bastava una lettera di scuse: «Scrivila, farà certamente piacere al duce». Così Cianetti indirizzò a Mussolini la lettera che doveva salvarlo.

Il documento non figura fra gli atti. Mussolini l'aveva lasciata sul tavolo e la lettera costituì un ghiotto reperto per altri. Ma in atti c'è l'attestazione che la lettera era giunta a destinazione. Ce lo fa sapere Vecchini, il quale ci nasconde, tuttavia, l'apprezzamento che il documento aveva avuto da parte del destinatario. Ma questo particolare è risaputo nelle «coulisses» del tribunale. Come usava fare per tanta parte dei documenti che gli passavano fra le mani, Mussolini l'aveva postillata. E l'aveva fatto con un gesto che tradiva il nervosismo ed il dispetto, scrivendo una parola sola, ma stroncatrice e beffarda: «fesso». Forse il particolare è noto anche a Cianetti. Ma l'imputato non lo dà a vedere. Con candore e con impeto, proclama, chiudendo il suo dire: «ho creduto, credo e crederò sempre in Mussolini». Tanta sottomissione avrà il suo premio.

Francesco Argenta

L'AGONIA DEL GIAPPONE

La Russia dichiara guerra
e le bombe incombono paurosamente sul paese

Mosca, 8 agosto.

Oggi il commissario sovietico per gli Affari Esteri, Molotov, ha ricevuto l'ambasciatore del Giappone, Sato, al quale ha fatto la seguente dichiarazione per essere rimessa al governo giapponese:

«Prendendo in considerazione il fatto che il Giappone ha rifiutato di capitolare, gli alleati hanno rivolto al governo sovietico l'invito di entrare in guerra contro l'aggressore giapponese e con ciò abbreviare la durata della guerra, evitare un maggior numero di vittime e favorire un rapido ristabilimento della pace generale. Fedele al suo dovere verso gli alleati il governo sovietico ha accettato l'invito e si è associato alla loro dichiarazione del 26 luglio di quest'anno.

«Il governo sovietico considera che questa sua politica è il solo mezzo capace di affrettare la pace, evitare al popolo giapponese ulteriori sacrifici e sofferenze e dare ad esso l'opportunità di sottrarsi ad ulteriori pericoli e distruzioni, quali ha sofferto la Germania dopo il suo rifiuto di arrendersi incondizionatamente.

«In vista di ciò il governo sovietico dichiara che a partire da domani 9 agosto 1945, l'Unione Sovietica si considera in stato di guerra col Giappone».

L'ambasciatore Sato ha assicurato Molotov che trasmetterà al governo giapponese la dichiarazione del governo sovietico.

Prima di annunciare la dichiarazione di guerra al Giappone, Molotov aveva detto all'ambasciatore nipponico:

«*Dopo la disfatta e la capitolazione della Germania hitleriana il Giappone è rimasto la sola grande potenza che insiste nella continuazione della guerra. La domanda delle tre potenze, Stati Uniti d'America, Gran Bretagna e Cina, del 26 luglio di quest'anno per una resa incondizionata delle forze armate giapponesi è stata respinta dal Giappone e l'offerta fatta dal governo giapponese al governo dell'Unione Sovietica di fare da mediatore nella guerra in Estremo Oriente diventò quindi senza alcuna base*».

Radio Mosca soggiunge che nella giornata di oggi Molotov aveva ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Archibald Clark Kerr, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Harriman e l'ambasciatore cinese Fuking Chang, informandoli della decisione presa dal governo sovietico di dichiarare guerra al Giappone il 9 agosto.

Gli ambasciatori hanno espresso a Molotov la soddisfazione dei loro rispettivi governi.

Tutti i viventi uccisi a Hiroscima

Il 60 per cento degli edifici è stato polverizzato dalla bomba - La zona colpita sarà inabitabile per decine d'anni

Nuova York, 8 agosto.

L'Alto Comando Alleato si tiene pronto a riprendere gli attacchi a mezzo di bombe atomiche contro il territorio giapponese; negli ambienti militari di Washington si dichiara però che ai nipponici sarà lasciato il tempo di riflettere sui rovinosi effetti causati dalla bomba atomica, prima che gli Stati Uniti si decidano a sganciare la seconda bomba.

Il primo ministro giapponese Kantaro Suzuki ha convocato il gabinetto in seduta straordinaria per prendere in esame la nuova situazione che si è venuta creando dopo il bombardamento di Hiroshima con la nuova bomba atomica.

Un deserto

Intanto i terrificanti effetti prodotti su Hiroscima dal lancio della bomba atomica incominciano ad essere noti attraverso le prime fotografie prese dalla ricognizione. La città è un immenso deserto di rovine come se un movimento tellurico di formidabile potenza ne avesse squassato le fondamenta, come se una ventata ciclonica d'una violenza gigantesca si fosse abbattuta sulle sue case, spazzandole via come castelli di carta. Il bollettino ufficiale che porta la firma del gen. Spaatz, annuncia la distruzione totale del 60 per cento degli edifici di Hiroscima. I cinque grandi complessi industriali della città sono letteralmente scomparsi. La zona maggiormente colpita dall'attacco è stata addirittura cancellata dalla superficie come se una gigantesca macchina avesse polverizzato gli edifici. Questi dati sono stati dedotti dalle prime fotografie eseguite dalla ricognizione americana, nella giornata di ieri.

Dalle stesse fotografie risulta che soltanto gli scheletri di pochi edifici, probabilmente rifugi antiaerei, sono rimasti in piedi. Infatti i ponti sui sette canali e sul fiume Motoyasu che attraversa la città, sono crollati: l'incredibile calore sviluppato dalle esplosioni ha fatto nascere nei vari quartieri colpiti incendi non ancora domati. Dai rilievi fotografici non appare visibile alcuno dei crateri provocati dagli obiettivi dalle normali incursioni aeree. Resta così confermata la notizia che la bomba calata con paracadute sarebbe esplosa prima di toccare il suolo.

Tokio terrorizzata

Gli apocalittici effetti della bomba atomica sono confermati anche da parte giapponese. L'American Broadcasting Company ha intercettato una trasmissione della radio di Tokio nella quale si ammette che la bomba atomica che ha colpito Hiroscima ha praticamente ucciso tutti gli esseri viventi. I morti sono irriconoscibili e le autorità non possono calcolare le perdite verificatesi fra i civili. «La città è un disastroso cumulo di rovine. L'effetto della deflagrazione è stato tremendo: coloro che si trovavano fuori delle case sono morti bruciati mentre quelli che si trovavano all'interno sono stati uccisi dall'indescrivibile pressione dell'aria e dal fortissimo calore».

Un'altra trasmissione di Tokio in lingua francese dice: «I morti sono innumerevoli, e fra essi è impossibile distinguere gli uomini dalle donne. Il potere distruttivo della bomba supera ogni descrizione. Quando gli edifici vennero colpiti, ogni essere vivente che si trovava all'interno di essi svanì nell'aria a causa del forte calore».

Si crede che almeno 150.000 persone siano perite nella catastrofe. Nel bombardamento ha trovato la morte il principe Ri-Gu nipote del capo della famiglia che un tempo aveva regnato in Corea.

Il lanciatore della bomba

Secondo l'opinione degli scienziati la zona colpita direttamente dalla bomba atomica sarà inabitabile per un periodo da cinque a settantacinque anni poichè oltre alla distruzione causata dalla «tremenda esplosione» qualsiasi materia entro un vasto raggio viene disanciata e resa radioattiva in modo da dissolvere la carne e le ossa umane. Soltanto anni di pioggia e i raggi caldi del sole possono annullare questa potente forza radiattiva, ed anche allora il radium convogliato nei fiumi distruggerà la vita vegetale e la vita animale fino a che non verrà diluito in modo da non essere più pericoloso.

L'apparecchio che ha lanciato su Hiroshima la bomba atomica è la superfortezza volante «Enola Gay», soltanto il pilota, colonnello Paul Tibbetts e due altri membri dell'equipaggio, dei quali un esperto in armamenti navali, erano a conoscenza di qual genere di proiettile andavano a lanciare. Tibbetts ha descritto la sorte di Hiroshima come segue: «Era difficile di credere ai nostri occhi. Conoscendo perfettamente il pericolo cui andavo incontro, mi ero assicurato che l'apparecchio si trovasse a 16 km. sulla città al momento preciso dell'esplosione. Sotto di noi si elevavano rapidamente delle nubi nere gigantesche. Era impossibile vedere qualcosa, dopo lo scoppio, mentre prima tutta la città con le sue strade ed i suoi edifici era perfettamente visibile. Allo scoppio abbiamo avuto sensazione di calore solare e di luce. L'esperto navale, capitano William Parsons, ha detto che si è prodotto un lampo formidabile. Ognuno di noi ha avuto una brusca scossa. Ciò che era stata Hiroshima saliva al cielo in una montagna di fumo. Dapprima si sono intravisti enormi funghi di polvere infuocata con macerie proiettati all'altezza di settemila metri. Quindi una nube, bianca si è staccata dal centro della montagna e si è elevata fino a tredicimila metri, mentre la polvere si spandeva a mulinello attorno alla città. Ovunque ardevano incendi, senza dubbio a causa del crollo degli edifici e della rottura delle canalizzazioni del gas».

Gli effetti dell'esplosione furono notati a 170 miglia di distanza anche dall'equipaggio di una superfortezza americana in volo su Vacayama. Il pilota di questo apparecchio ha detto di avere osservato un grande bagliore «simile ad una palla di fuoco o a un tramonto visto da lontano».

Per la sicurezza mondiale

Intanto l'impiego della bomba atomica ha delle ripercussioni anche negli ambienti politici. Comunica l'I.N.S. che secondo l'opinione degli esperti militari inglesi il segreto della nuova arma verrà probabilmente affidato all'organizzazione della sicurezza mondiale essendo essa la peggiore minaccia per quelle nazioni che volessero eventualmente ricorrere all'aggressione. Per ora però la Gran Bretagna e gli Stati Uniti terranno questo segreto per loro perchè questa terribile nuova arma, che ha qualche cosa di super naturale, può ricadere come un «boomerang» sugli uomini che l'hanno inventata, se non è impiegata con cautela estrema. Negli ambienti diplomatici si afferma che il Governo inglese si è riunito ieri sera ed ha discusso per tre ore sull'influenza del nuovo proiettile sulla guerra contro il Giappone. Attlee farà dichiarazioni sull'argomento all'apertura della Camera.

Quanto alle ripercussioni in campo nemico si apprende che negli ambienti ufficiali di Tokio si mette in rilievo come l'art. 23 della convenzione dell'Aja afferma che gli attacchi contro città aperte sono azioni imperdonabili. Gli Stati Uniti dovrebbero ricordare che essi protestarono in numerose occasioni «in nome dell'umanità» in seguito ai modesti attacchi aerei giapponesi in Cina. In una successiva trasmissione la radio ha affermato che gli ambienti ufficiali di Tokio hanno dichiarato che l'uso della bomba atomica rappresenta una violazione delle leggi internazionali, annunciando che il governo nipponico ha interessato il governo svizzero ad intervenire presso gli Stati Uniti per porre fine agli inauditi e indiscriminati bombardamenti aerei.

Gli ultimi colpi

Con la dichiarazione di guerra da parte della Russia un altro grave colpo si abbatte sul Giappone. Il Presidente Truman ne ha dato l'annuncio al popolo americano ad una conferenza stampa concessa stasera a Washington. I rappresentanti della stampa vennero convocati in tutta fretta e ad essi Truman ha detto una sola frase: «La Russia ha dichiarato guerra al Giappone. Questo è tutto».

L'impiego della bomba atomica non influisce sui piani alleati per l'invasione del Giappone. Continua la preparazione degli sbarchi anfibi e dal teatro di guerra europeo vengono assorbiti numerosi contingenti di truppe, mentre importanti rifornimenti vengono concentrati nei punti prestabiliti. L'aviazione prosegue la sua azione demolitrice con immutata intensità. Le odierne azioni aeree sono state dirette contro il centro industriale e portuale di Yawata — l'Essen giapponese — sull'isola di Kiusciu. Millecinquecento tonnellate di bombe dirompenti ed incendiarie sono cadute sulle ferriere ed acciaierie di Yawata, il più grande complesso del genere di tutto il Giappone. Altri obiettivi degli attacchi aerei di stamani sono stati i centri di Kagoshima e di Miyako Noyo.

Truman parlerà stasera agli americani ed al mondo

Washington, 8 agosto.

Il presidente Truman leggerà la sua relazione della conferenza dei Tre Grandi a Berlino in una radio trasmissione diretta a tutto il mondo, che avrà luogo domani sera dalle ore 22 alle 22,30.

Il segretario particolare del presidente per la stampa, signor Charles Ross, ha annunciato che il presidente parlerà per mezz'ora e che la sua relazione sarà diffusa su tutte le reti radiofoniche americane e oltre oceano su onde corte in tutte le lingue.

Il presidente terrà la sua prima conferenza per la stampa lunedì o martedì perchè, secondo quanto ha fatto osservare Ross, egli è dell'opinione di non dover discutere pubblicamente l'incontro dei Tre Grandi prima di averlo riferito al popolo americano.

Ross non ha voluto fare commenti circa una voce, secondo la quale il Presidente in un primo tempo aveva deciso di non usare la bomba contro il Giappone e poi aveva cambiato idea.

TEDESCHI ERRANTI

L'esodo dalle terre che saranno dei polacchi e dei cechi

Milioni di persone in marcia verso Berlino e le provincie del sud - La cacciata da Danzica strada per strada - 30 minuti di tempo per partire

Berlino, 8 agosto.

Il corrispondente dell'agenzia «Reuter» a Berlino informa che i milioni di tedeschi di cui è atteso l'arrivo dalla Germania orientale ora controllata dai polacchi o dai cechi costituiscono un gigantesco problema. La richiesta dei Tre Grandi ai Governi della Polonia e della Cecoslovacchia perchè sospendano i trasferimenti finchè questi non siano in qualche modo organizzati e controllati forse giunge in tempo per evitare catastrofiche conseguenze.

Il dott. Bayer, capo dell'Ufficio berlinese per i profughi, ha detto ieri che «nonostante l'ordine del maresciallo Zukov che vieta l'ingresso di profughi a Berlino ne arrivano da 25 a 30 mila al giorno; in una settimana ne sono giunti 200 mila. Secondo i miei calcoli — ha proseguito il dott. Bayer — il numero delle persone che si stanno spostando nella Germania orientale ascende a circa 6 milioni. Qui a Berlino abbiamo 50 campi per ospitare questi profughi, cui si distribuisce un pasto al giorno consistente in un piatto di minestra e cento grammi di pane. I profughi devono lasciare Berlino entro 24 ore dal loro arrivo, ma poichè non abbiamo un governo tedesco che possa impartire ordini e manchiamo di trasporti e di telefoni li dobbiamo mandare via a piedi. Li avviamo ora verso il sud, verso Oranienburg e la Sassonia perchè ci risulta che le località a nord di Berlino sono ogni giorno più affollate».

Il corrispondente informa di aver visitato questi centri di raccolta; essi offrono uno spettacolo tragico con migliaia di persone denutrite senza casa e fornite, in quanto a vestiario, soltanto di quello che portano addosso. Il corrispondente ha saputo dal capo del campo che durante il mese di luglio son stati di passaggio 28 mila profughi dalla Germania orientale e che in quel periodo si sono verificati soltanto venti decessi.

Il corrispondente aggiunge poi di aver parlato con alcuni rifugiati i quali gli hanno detto che i polacchi concedono loro soltanto 30 minuti di tempo per partire e che a Danzica la cacciata dei tedeschi ha luogo strada per strada.

Intanto nella vecchia capitale del Reich imperversa la fame. Le autorità alleate hanno distribuito più di tre milioni di carte annonarie, ma numerosi berlinesi, che temono di venir arrestati, non hanno preso alcuna tessera annonaria. L'arrivo dei profughi e dei tedeschi espulsi dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia aggrava la situazione alimentare.

Re Pietro contro Tito

Il giovane sovrano ritira l'autorizzazione ai reggenti

Londra, 8 agosto.

Il giovane Re Pietro di Jugoslavia ha ripudiato oggi il Governo del Maresciallo Tito, accusandolo di indicare al popolo della Jugoslavia con la forza il modo con cui deve votare nella elezione che deciderà la futura costituzione del paese. In un proclama il giovane re ha dichiarato che i reggenti nominati per rappresentarlo hanno mancato di tener fede ai loro giuramenti ed ai loro obblighi e così egli si vede costretto a ritirare l'autorizzazione che aveva concessa loro.

Due ex-ministri di Vichy in difesa di Pétain

Parigi, 8 agosto.

Nella seduta odierna del processo Pétain, la quindicesima, è stato sentito il generale Bergeret, ex ministro dell'aviazione nel governo di Vichy, attualmente detenuto nelle carceri di Fresnes in attesa di giudizio. Egli depone che Pétain nel 1941 si è rifiutato di impiegare aeroplani francesi nella difesa di Parigi contro le incursioni aeree britanniche. Il ministero dell'aviazione nel governo di Vichy aveva creato un sistema di spionaggio col quale inviava utili informazioni all'Inghilterra e che Pétain forniva regolarmente importanti fondi segreti per finanziare questo servizio di spionaggio.

A questo teste segue Berthelot, il quale come ex ministro delle comunicazioni del governo di Vichy si trova esso pure rinchiuso nelle carceri di Fresnes. Egli depone che Pétain ha sempre incoraggiato la resistenza ai tedeschi e si è sempre rifiutato di far loro delle concessioni.

La nomina di Negarville a Sottosegretario agli Esteri

Roma, 8 agosto.

A sostituire Eugenio Reale, nominato ora ambasciatore a Varsavia, è stato chiamato Celestino Negarville, che diventa così il nuovo Sottosegretario agli Esteri.

Elezioni generali in Francia per il 21 ottobre

Parigi, 8 agosto.

Il Governo francese ha oggi annunciato che le elezioni generali e il plebiscito circa la nuova costituzione francese, avranno luogo il 21 ottobre. Quanto alle elezioni nei vari dipartimenti, — informa l'United Press — esse si terranno il 23 e il 30 settembre.

Il ritorno di Sturzo in Italia

Roma, 8 agosto.

Come è stato annunciato dal suo medico personale, Mario Volterra, don Sturzo rientrerà in Italia il 1° settembre per condurvi una vita del tutto privata in qualche tranquilla casa di Roma.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamattina

L'autonomia della Val d'Aosta - I partigiani e le case per i senza tetto - Le elezioni

Roma, 8 agosto.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domani mattina per esaminare, oltre al provvedimento contenente norme integrative per il funzionamento della Consulta nazionale, il progetto definitivo per la autonomia amministrativa della Val d'Aosta elaborato dalla apposita commissione, composta dei ministri Brosio, Togliatti, Scoccimarro ed Arangio Ruiz. Inoltre all'ordine del giorno, tra i provvedimenti più importanti sono: uno schema di decreto concernente l'esame per il riconoscimento della qualifica di partigiano e per le proposte di ricompense al valore; uno per lo stanziamento della maggiore spesa di un miliardo per la costruzione delle case per i senza tetto e provvedimenti per la disoccupazione nell'Alta Italia.

Il Consiglio dei Ministri proseguirà anche l'esame delle possibilità d'intervenire nel miglioramento della situazione dei dipendenti statali.

Al Consiglio di Gabinetto è stata discussa la questione della precedenza delle elezioni amministrative su quelle della Costituente o viceversa. Nenni e De Gasperi hanno esposto le ragioni che suffragano le rispettive tesi.

Sottoscrizioni al Prestito

35 miliardi al 7 Agosto

Milano, 8 agosto.

In Alta Italia le sottoscrizioni al prestito hanno raggiunto, a tutto il 7 agosto, la cifra di 35 miliardi 129 milioni 701 mila 500.

Il processo Zanzi ad Ivrea

Ivrea, 8 agosto.

Tranne qualche deposizione favorevole, il processo dei fratelli Zanzi ha contato oggi una lunga sfilata di testi d'accusa. Già nella seduta di ieri il dottor Tamburini depose che Cipriano Zanzi lo invitò nel suo ufficio dove, estratta la pistola e postala sul tavolo, gli intimò di far restituire il fratello Luigi prelevato dai partigiani. A complemento di tale deposizione, il capo partigiano Animiro dichiara che egli ebbe incarico di effettuarne l'arresto e che, infatti, lo fece accompagnare, ad occhi bendati, a Baldissero, dove ebbe con lui una animata conversazione ad esito della quale lo Zanzi si impegnava di pagare la somma mensile di lire 200.000. Della riluttanza dei quattro industriali a sovvenzionare i reparti partigiani depone il commissario di guerra Renati, il quale asserisce che i fratelli contribuirono tutt'altro che spontaneamente, tanto da procedere al prelevamento di uno di essi.

Alcuni testi depongono in favore e, tra questi, il dottor Vinci Pietro e il Colombi che dichiarano di aver avuto appoggi dagli Zanzi, tra cui un ufficiale della Questura di Torino.

Grave accusa è portata dal teste Bernot, interprete al comando tedesco di Torino, il quale dichiara che Luigi Zanzi col Camisasca, si recò in Torino onde presentare al comando stesso un elenco di quindici nominativi accusati di sovversivismo e come il Camisasca ritornasse, ancora una volta, al comando con altro elenco di quaranta nomi. Gli imputati contestano e negano, ma la deposizione è confermata dall'accusa del teste Chiara.

Altre dichiarazioni di accusa vengono fatte da operai i quali, depongono che ogni licenziamento era effettuato solo per cause politiche, come questa affermata dal dottor Gariglio, che accusa, a sua volta, gli Zanzi, di fede fascista; accusa confermata pure da altri operai.

A domani i testi di difesa.

Il ricorso di Salvi respinto in Cassazione

Roma, 8 agosto.

La sezione penale della Corte di Cassazione ha respinto oggi i ricorsi presentati da Ettore Salvi, ora detenuto nelle carceri di Saluzzo, imputato di vari omicidi e condannato a morte dalla Corte d'Assise straordinaria di Cuneo, da Giuseppe Bonaldo, condannato a morte dalla Corte d'Assise straordinaria di Treviso, e da Giovanni Pompa, condannato a morte dalla Corte d'Assise straordinaria di Novara.

Bieco criminale alla sbarra

Carri armati per misure precauzionali

Imperia, 8 agosto.

Si è iniziato ieri il dibattimento contro l'ex-maresciallo di fanteria Natale Lena di 55 anni, assurto, per benemerenze fasciste, al grado di seniore della M.V.S.N. A causa della gravità delle imputazioni e per la notorietà delle testimonianze repubblicane, il palazzo di giustizia era circondato da carri armati, mentre forze di polizia erano pronte ad intervenire.

L'imputato è la solita figura del gerarca. Giudice del Tribunale speciale, emana 5 sentenze alla fucilazione di militi disertori e, in seguito ad un futile diverbio personale, approfitta delle mansioni rivestite per includere nel numero degli ostaggi da fucilare il nome del sarto sanremese Giuseppe Anselmi, di 62 anni.

Al cospetto di tante nefandezze il P. M. reclama la pena di morte; però i giudici popolari lo condannano a 30 anni.

Arresti e processi di fascisti

Casale Monf., 8 agosto.

Il fascista repubblicano Guido Angelino di 39 anni da Uizio è stato condannato dalla nostra Corte di Assise a 20 anni di reclusione ed alla confisca di tutti i suoi beni. Egli era imputato di aver rivestito, dall'8 settembre, la carica di commissario straordinario per il comune di Occimiano collaborando attivamente con i nazi-fascisti.

Identificazione degli assassini del dott. G. B. Borgonovo

Novara, 8 agosto.

Nel vicino comune di Induno Olona si verificava, il 27 dello scorso mese di giugno, un gravissimo fatto in seguito al quale il dottor Giovanni Battista Borgonovo, noto ed apprezzato professionista del luogo, perdeva tragicamente la vita. Verso le ore 12 del suddetto giorno si fermava davanti alla villa del Borgonovo una macchina senza targa da cui scendevano sei individui. Entrati con una scusa nell'abitazione e dopo aver fatto man bassa di gioielli, gli sconosciuti invitavano il dottore a seguirli sulla macchina. Più tardi, nelle vicinanze di Bulgorello e Cadorago, in provincia di Como, veniva ritrovato lungo la strada il cadavere del professionista. A un mese dal delitto sono stati arrestati: Franca Allegri fu Luigi, nata a Montelupo Albese (Cuneo) ed abitante a Milano in via Messina 10, Maurizio Santinoli, amante dell'Allegri, nato a Milano ed abitante in via Pollaiolo 9; Daniele Bacchi già pregiudicato per delitti comuni, nato a Cesena ed abitante a Milano in via Carlo Maria Maggi 3. Gli arrestati sono confessi. Si sta ora cercando l'autore materiale del delitto che risulta essere tale Pio Croce nato a Milano.

NOTIZIARIO

DA CUNEO. - Per un'esplosione, avvenuta nel pomeriggio di ieri a Boves, in una polveriera della frazione Ostati, decedeva, per le gravi lesioni riportate, l'operaio addetto alla polveriera Giuseppe Viale di 44 anni. Si deplorano altri 5 feriti.

DA ALESSANDRIA. - 200 Q.li di farina sono stati sequestrati oggi sul treno in partenza per Genova. La merce è stata conferita all'ammasso.

SPORT

Prossimi avvenimenti. - La Società Cicloturistica Astigiana organizza per oggi, 9 agosto, una Corsa Ciclistica notturna per dilettanti ed allievi, intitolata a Giuseppe Gerbi, partigiano caduto per la liberazione. Percorso Km. 70. La stessa Società indice per lunedì 13 corr., pure su un percorso di Km. 70 altra corsa ciclistica per dilettanti ed allievi, mettendo in palio la «Coppa Spumante Calosso» da assegnarsi alla Società avente la miglior classifica nei primi cinque arrivati.

CRONACA CITTADINA

Uno sguardo alle nostre industrie

Il cotonificio "Valle di Susa,, lavorerà in pieno entro l'anno?

In tempi normali occorrevano mille tonnellate di cotone al mese - Il lavoro eseguito per gli Alleati sarebbe pagato in materie prime

E' indiscutibile l'importanza che rivesle, oggi, nel quadro dell'economia nazionale, la rinascita della nostra industria tessile. Vediamo ora in quali condizioni e con quali prospettive lavori il grande cotonificio piemontese «Valle di Susa».

— Come è facile immaginare — ci ha dichiarato il dott. Albanese, membro del consiglio amministrativo — la nostra situazione è tutt'altro che buona; e per una ragione semplicissima. Manca la materia essenziale: il cotone. Dall'inizio della guerra non ne abbiamo più ricevuto un solo grammo.

— Quali erano gli Stati che vi rifornivano?

— Erano due: l'America del Nord e l'Egitto.

— Di quanto cotone greggio abbisognavate, in tempi normali?

— Di circa un milione di chili al mese. I nostri undici stabilimenti, posti a Torino, in Val Susa, in Val Chisone, nel Canavese e nel Veneto, «divoravano» non poco.

— Com'è attualmente, la produzione?

— Scarsa, dato, ripeto, l'assenza quasi assoluta di materia prima. Quel poco che abbiamo è un misero residuo di scorte, un tempo abbondantissime, scorte che ci permettevano di lavorare a malapena, con orario ridotto per qualche mese.

— Tratta soltanto cotone lo stabilimento?

— No. Da parecchi anni anche canapa; e con ottimi risultati. Inutile aggiungere però che la canapa, oggi, è pressochè introvabile.

— A quanti operai complessivamente dà lavoro la «Valle di Susa»?

— Ad oltre seimila.

— E quali sono le previsioni circa lo sblocco dei licenziamenti al 30 settembre?

— Ecco un punto delicato e doloroso. Se la situazione si manterrà così incerta, saremo costretti ad allontanare, speriamo momentaneamente, alcune centinaia di operai. Ma se giungeranno gli imponenti quantitativi di cotone promessi dagli Alleati e necessari al nostro fabbisogno, tale doloroso provvedimento sarà evitato.

— Avete già avuto contatti con i tecnici angloamericani?

— Sì. Ed essi ci hanno esternato la loro più grande considerazione per l'industria tessile italiana, particolarmente progredita e sviluppata; e il loro proposito di non lasciarla ferma o a ritmo ridottissimo di lavorazione.

— Quindi lei guarda al futuro con un certo ottimismo?

— Senza dubbio. Fra due o tre mesi, entro quest'anno comunque, giungeranno quasi sicuramente le materie prime. E la «Valle di Susa» potrà riprendere la sua attività dei giorni buoni. Bisognerà produrre unicamente per gli Stati fornitori di cotone, ma non importa. Seimila operai intanto non vivranno più con la preoccupazione del domani.

— Ma ci sarà pure la possibilità di produrre per la nazione...

— Naturalmente. Si ritiene infatti che gli Alleati pagheranno la nostra opera con altra materia prima, la quale, appunto, servirà, se pure in piccola parte, ai nostri bisogni.

— In quale stato si trovano gli undici stabilimenti dell'azienda?

— Uno, quello di Rovigo, è andato totalmente distrutto in un attacco aereo al principio del 1945; esso provvedeva al primo trattamento del cotone. Ma ora già funziona o, meglio, è pronta a funzionare una seconda fabbrica del genere. Tutti gli altri impianti industriali sono in perfetto ordine.

— Un'ultima domanda: quanto riuscirono ad asportarvi i nazifascisti?

— Poco o nulla. Ci commissero grandi partite di tessuti. Ma noi riuscimmo sempre a tergiversare così bene ch'essi non ne ottennero che minime quantità.

IL PRESTITO

Un appello del Sindaco

Il Sindaco Roveda ha fatto affiggere il seguente appello alla popolazione in cui annunciando prossima la chiusura delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale ricorda che la Città di Torino non deve essere a nessuna seconda nel dare il proprio contributo: «ognuno senta questo dovere indeclinabile — dice il manifesto — e comprenda l'importanza che il Prestito rappresenta per la rinascita della Patria martoriata ed esausta, per il suo onore, la sua indipendenza e la sua dignità, oltrechè per il benessere dei singoli cittadini; concorra quindi ognuno col massimo delle proprie possibilità. Anche e soprattutto i piccoli risparmi, le quote modeste hanno il loro peso e il loro significato, poichè concorrono, col loro apporto plebiscitario, alla formazione dei miliardi, ed esprimono in pari tempo la fede popolare nei destini della Patria, mentre confortano il Governo della Liberazione nell'ardua sua fatica ricostruttiva.

«Il Prestito per la ricostruzione ha ottenuto un grande risultato nell'Italia centromeridionale; e anche nel settentrione il successo è già assicurato, ma occorre che esso sia più grande per opera di tutti i ceti sociali: il prestito è un forte contributo alla rinascita della Patria».

Tragica lotta su di un'auto che sbanda e uccide un passante

Il proprietario della macchina riesce a disarmare e ad arrestare il rapinatore

Una tentata rapina, conclusasi purtroppo con la morte accidentale di un passante, è avvenuta in città ieri verso le una. Il signor Giovanni Cirioo fu Giuseppe percorreva in automobile il corso IV Novembre, quando nei pressi della Fiat, gli si pararono dinnanzi due giovani sconosciuti, che dopo averlo invitato a fermarsi, gli chiedevano di venir da lui trasportati in corso Orbassano. Il Cirioo cortesemente annuiva: ma appena ripresa la corsa, uno dei due individui, che gli stava a fianco gli puntava contro una rivoltella imponendogli di proseguire e di dirigersi dov'essi volevano. In queste condizioni la macchina giungeva in corso S. Martino ove uno dei due, quello seduto sul sedile posteriore, scendeva e dava un appuntamento convenzionale all'altro. Questi poi ordinava al Cirioo di riprendere la corsa. Ma fatte poche centinaia di metri, il proprietario della macchina sferrava un tremendo colpo alla mano del lestofante. La rivoltella cadeva sul fondo della vettura. Tra i due s'ingaggiava allora una lotta furibonda per recuperarla. Nel tempo stesso l'automobile abbandonata a se stessa, sbandava paurosamente e prima di poter essere arrestata investiva all'angolo di piazza Statuto, il prof. Salvatore Rosa fu Vincenzo, abitante in corso Ciriè 21, uccidendolo sul colpo. La vittoria intanto era arrisa al Cirioo: impossessatosi della pistola, immobilizzava il malfattore, consegnandolo poi agli agenti del più vicino Commissariato di P. S. Qui il giovane era identificato per il diciannovenne Lorenzo Ferloo di Giovanni abitante in via Vanchiglia 16. Mentre la Polizia sta attivamente ricercando il suo complice egli sarà denunciato per tentata rapina a mano armata.

Un'aggressione presso Vinovo

Di una grave aggressione è rimasto vittima fra Vinovo e Torino il commerciante Corrado Bianco. Sei individui, sbucati da un fossato lo hanno fermato e rapinato della bicicletta, dell'orologio da polso e di 9000 lire, mentre uno degli sconosciuti, che dirigeva l'«operazione», gridava forte ad un vicino «Tuonala!» che vuol dire sparategli. Fortunatamente l'apparire di una macchina, con i fari abbaglianti, hanno dato al Bianco la possibilità di fuggire attraverso i prati.

Un ladro di biciclette, Domenico Balletto di Lorenzo, abitante in via Quittengo 6, è stato arrestato ieri mattina in flagrante. Ma dovuto, prima di essere incarcerato, farsi medicare al Maria Vittoria dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Un furto di 200 mila lire di materiale vario, ignoti ladri hanno perpetrato nello stabile sinistrato di via Varallo 9, di proprietà del signor Giuseppe Raviolo.

100 mila lire in denaro ed oggetti preziosi sono stati rubati da ignoti nell'alloggio della signora Maria Latini ved. Oberto, in via Silvio Pellico 9.

Sono stati arrestati: Mario Covelo fu Giovanni per tentato furto di una bicicletta; Agostino Pa-

Convocazioni sindacali

Oggi alla Camera del Lavoro: Ore 9, Tutti gli assistenti del Cotonificio Valle di Susa, di Torino e Provincia. - Ore 18, Comitato Direttivo sezione idrici. - Ore 18, Comitato Esecutivo della sezione edilizia. - Ore 21, Tutti i parrucchieri, pettinatrici ed affini. - Ore 22, Tutti i dipendenti della «Satti» alla loro sezione Ferrotranvieri.

ANNONARIA

Domani e dopodomani venerdì i consumatori prenotati presso le seguenti macellerie potranno ritirare gr. 100 procapite (gr. 70 di polpa) di frattaglie bovine: piazza Emanuele Filiberto 16; via S. Agostino 5; v. Andrea Doria 9 F; v. S. Donato 27; v. D. Jolanda 7; v. S. Francia 37; v. S. Donato [illegible]; c. Francia 147; v. Lussemb 4; v. Chiesa Salute 4; v. Brandizzo 11; v. Brescia 2; c. C. Cesare 30; v. Malone 25; c. Belgio 34; c. Casale 60; v. Monferrato 2; v. S. Giulia 42; v. Po 50; v. Massimi 19; v. P. Tommaso 25; c. Dante 30; v. Genova 30; v. Moncalvo 7; c. D. Abruzzi 36; v. Tripoli 71; c. Peschiera 160; c. Racconigi 60; v. Garibaldi 30; c. Tabacco 6; c. Oporto 47; v. Cernaia 27; v. Adamello 26; via Demonteusin 36.

STATO CIVILE

Tota Luigia di Vincenzo, a. 1, v. [illegible]; [illegible] Borel [illegible] - [illegible] Caterina a. Arri, a. 83, v. S. Domenico 1 - Barbaria [illegible] fu Giuseppe a. 46, s. [illegible]; [illegible] - Boglio Giov. Battista fu Federico, a. 66, v. Villafranca 19 - Casella Sebastiano fu Nunzio, a. 56, v. del Mille 33 - Demaria Rosa v. [illegible] G, a. 83, v. Mongrando 39 - Dal Colle Enrico fu Antonio, a. 64, v. M. Gioda 40 - [illegible] fu [illegible] Torino, a. 72, v. Bellie 36-41 - [illegible] Antonio fu [illegible], a. 60, v. S. Ant. da Padova 2 - Borio Salvatore di Agostino, a. 1, Osp. M. Vittoria - De Gryo Alessandro di Ghio, a. 25, Osp. Mauriziano - Tisi Massimo fu Luigi, a. 71, Osp. S. Giovanni - Crescimone Paolo fu Saverio, a. 44, Osp. Molinette - Scudo Romano fu Giuseppe, a. 68, Osp. Molinette - D'Agosta Umberto di Arturo, a. 6, Osp. Molinette.

Il programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 20, 22: Notizie - 7.15, 8.30, 18: Intervalli - 12.30: Musica sinfonica - 13.07: Voce dei partiti - 13.30: Orchestra Semo - 14.15: La voce del lavoratore - 14.30-14.45: Prigionieri negli Stati Uniti - 16.45: Rubrica - 19.15: Lezione di inglese - 20.30: Cori di opere - 21: Problemi del giorno - 21.15: Orchestra Nicelli - 22: «Cavalcata al mare», un atto di Synge - 22.30: Musica da ballo.

Atrocità commesse da un brigante nero contro i partigiani del Canavese

L'arresto del criminale in via Cuorgnè

Una delle debolezze del brigante nero Giuseppe Almasio di Francesco era quella di vantarsi, sempre e dovunque, delle proprie imprese. Al caffè, in treno, in tram, al ristorante, al cinema il truculento fascista non sapeva far altro che disgustare i vicini con spavaldi racconti di rastrellamenti e di sevizie, in cui, naturalmente, egli faceva la parte del leone. «A Caluso», affermava l'Almasio con terribile tono di voce, «ho fucilato in un giorno dodici partigiani». E, ghignando, si compiaceva di aggiungere: «Ad uno ho tagliato entrambi i piedi col mio pugnale di squadrista. Ad un altro che ancora gemeva, morente, ho tolto gli occhi con un tagliacarte agusso...». Purtroppo queste narrazioni dell'Almasio non erano vanterie. Per cui, giunta la liberazione, piovvero in Questura, contro di lui numerosissime denunce: e non solo dei parenti delle sue vittime, ma di contadini, a negozianti da lui depredati, da pacifici villeggianti sottoposti ad infami ricatti, da donne e fanciulle alle quali il bruto in camicia nera aveva cercato di usar violenza. Gli agenti dell'ufficio politico si erano messi subito sulle sue tracce; e ieri nell'abitazione della moglie, in via Cuorgnè, lo sorprendevano e lo catturavano, traducendolo immediatamente, e con buona scorta, alle «Nuove». Dell'Almasio si attendono precise notizie anche dalla Liguria ove sembra abbia commesso altri nefandi crimini.

Alla Corte d'Assise

Il passo d'una maestrina - L'agente Fassone alla sbarra

La maestra Anna Iole Griseri, di venti anni, licenziata dal Municipio di Mondovì, non trovò di meglio che arruolarsi fra le ausiliarie dove ebbe subito il grado di tenente e l'incarico di insegnante al corso di addestramento delle ausiliarie stesse. Esplicò queste funzioni una ventina di giorni, quel tanto che bastò per una denuncia di collaborazionismo e il conseguente rinvio alle Assise. Al processo il teste Giacomo Gregorio, ex comandante dei partigiani della zona di Mondovì, dichiarò d'essere rimasto molto stupito del passaggio della maestrina dal Municipio al corpo delle ausiliarie in quanto essendo impiegata gli aveva fornito in parecchie riprese delle carte d'identità in bianco. Per la sottrazione di tali carte, la Griseri era stata licenziata in tronco e il teste poi comprese il mal passo quando seppe la situazione in cui la ragazza e la sua famiglia erano venute a trovarsi in seguito al licenziamento. La maestra è stata condannata a 1 anno di reclusione col beneficio della condizionale.

* *

La Corte, che aveva iniziato il processo contro l'agente di P. S. Fassone, ha continuato nel pomeriggio con l'escussione di testi, ma non ha potuto emettere sentenza e la causa è stata rinviata a stamane.

Ieri sarebbe dovuto comparire alla sbarra anche il vice-Questore Vincenzo Romei, ma poichè tale processo si prevede non possa esaurirsi in una sola udienza è stato rinviato al 23 corr.

Fascisti fermati

Almasio Giuseppe di Francesco, appart. brigata nera; D'Ambrogio Giuseppe di Salvatore, appart. brigata nera e partecipato a numerosi rastrellamenti; Cortesi Renato fu Pietro, Cortesi Bruno fu Pietro, Lo Cataldo di Tito Antonio, Capoccia Giuseppe di Giulio, Ufficiali del B.A.P.; Rossetti Angelo fu Carlo, a richiesta della Questura di Novara; Colleoni Sergio di Carlo, appart. alla G.N.R. e preso parte a rastrellamenti; Abiara Francesco fu Luigi, per delazione; Barra Pietro di Giovanni, appartenenza brig. nera.

E' crollata, ieri mattina l'ala di uno stabile sinistrato all'angolo di corso S. Maurizio e di via Martini. Nei sotterranei della casa giocavano due bambini di pochi anni: udito che dall'alto della pericolante costruzione cominciavano a piovere sassi e travi, essi si lanciavano all'aperto.

Elezioni nell'Ordine degli avvocati

Come abbiamo annunciato, domenica ebbero luogo le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio dell'Ordine Forense. L'assemblea riuscì numerosa e vivacissima. Riuscirono eletti a primo scrutinio gli avvocati Felice Negretti (voti 253), Bruno Villabruna (voti 236), Fiasconaro Cristoforo (voti 221), Mario Risso (voti 194). Non avendo gli altri candidati raggiunto la maggioranza dei votanti, per i residui cinque posti si dovrà procedere alla votazione di ballottaggio. Questa avrà luogo alle ore 9 di domenica 26 corrente.

Lettere anonime ricattatorie

Il marchese Medici del Vascello minacciato di rappresaglie se non consegna 50.000 lire - Le pretese aumentano col passare del tempo

La polizia sta attivamente perseguendo le tracce di un misterioso tentativo di estorsione di cui è vittima il marchese Giovanni Medici del Vascello abitante in via della Rocca. Or sono 15 giorni, il marchese Giovanni riceveva infatti una lettera anonima, dattiloscritta, che gli imponeva, minacciando rappresaglie in caso di rifiuto, di consegnare in una località indicata, la somma di 30.000 lire all'individuo che si sarebbe presentato. «Tu hai aiutato i partigiani — diceva la lettera — aiuta quindi anche noi e ti lasceremo in pace». Il marchese mise al corrente della cosa la polizia che appostò alcuni agenti nel luogo stabilito ma nessuno si presentò per ritirare la somma richiesta. Due giorni dopo, la portinaia trovò sul tavolo una seconda lettera diretta al marchese. L'ignoto mittente, lamentava la scarsa... segretezza del destinatario e, aumentata la richiesta di danaro, lo invitava a seguire le istruzioni contenute nella prima missiva. Nuovi appostamenti della polizia, nei pressi dello stabile di via della Rocca non portavano alla scoperta di alcun indizio sospetto. Regolarmente però ogni due o tre giorni una lettera, dello stesso tenore delle prime veniva trovata, sotto la porta, o buttata attraverso la finestra aperta della portineria, e sempre per lo stesso [illegible]. Stupisce pensare come ciò possa avvenire malgrado la continua vigilanza cui è sottoposta la casa, tuttavia ben 8 anonime sono state misteriosamente fatte recapitare al marchese Giovanni e nell'ultima, laconicamente lo si avvertiva che «le spese aumentano per il tempo, la carta e l'inchiostro».

Effetti di una telefonata

L'arresto di un capobanda e di 14 suoi complici

Una telefonata anonima giungeva al Commissariato di P. S. di Dora. Lo sconosciuto diceva: «Tre individui stanno spingendo a mano una automobile ed in questo momento la ricoverano nel cortile della casa numero 10 di corso San Maurizio». Immediatamente il dottor Cappelli inviava sul posto i vice-commissari dott. Valerio e Bernardi ai quali si univano il cap. Sabbatino, il sottufficiale Capone, e gli agenti Picciole e Fusaieri. Essi accertavano che gli autori del furto della «1500» del signor Carlo Tarizzo, facevano parte di una grossa e pericolosa banda di ladri e ricettatori che si davano convegno, nell'ora del pranzo, nella trattoria del Laghetto in via Nizza 62. Richiesta la collaborazione di una ventina di agenti, la trattoria veniva circondata e arrestati 10 individui sospetti, fra i quali Aurelio Borlengo di Giovanni, di 20 anni, Abrate Mario di Carlo, di 19 anni, Giuseppe Corna fu Luigi, di 26 anni, Pancrazio Visca fu Giacomo, di 30, ed il proprietario di una autorimessa in via Ormea 15, tale Fanoglio. Occorreva arrestare un altro dei caporioni. Il brigadiere Capona perlustrava le vie del borgo riuscendo in corso Raffaello a scorgere tale Mario Bocchetto, di 30 anni, insieme ad un degno compagno. Essi fuggivano, ma l'agente riusciva a ritrovarlo in un cortile di via Petrarca. Il Bocchetto si era nascosto in una latrina. Mancava ancora un capo-banda che non sospettava affatto la fine fatta dai suoi affigliati. E fu fortuna per la Polizia che egli non avesse ancora appresa la notizia della grossa retata, cosicchè egli poteva nel pomeriggio di ieri, venire tratto in arresto. Si tratta di tale Paolo Oderda di Giuseppe, il quale fino dal primo interrogatorio, pur mantenendosi sulla negativa, lascia comprendere che ha molte cose importanti da dire per addivenire ad un radicale sgominamento della complessa e pericolosa organizzazione ladresca.

Reati annonari

Per sottrazione di 36 quintali di grano all'ammasso, è stato arrestato ieri il contadino Giuseppe Russo fu Carlo, residente a Sommariva Bosco. Le seguenti cinque persone sono state denunciate: Giuseppe Margheria di Vito per trasporto clandestino di 8 Kg. di olio, Francesco Fadini, proveniente da Marsala, con sei chili, Gina Penato fu Massimiliano e Emilia Palmero fu Carlo, trovate in possesso di 10 e 15 Kg. rispettivamente, Andrea Milanese di Giuseppe commerciava invece 32 pacchetti di sigarette «Nazionali».

La Divisione Commercio dell'A. M.G., Regione Piemonte, ha autorizzato i nuovi prezzi per i pezzi di ricambio per automobili e camions Fiat, per gli autocarri Fiat di caratteristiche speciali e del cintino di canapa per persiane avvolgibili. Le Ditte possono prenderne visione presso gli uffici dell'Associazione Commercianti.

Di una carrozzella avrebbe necessità il prof. Felice Oppes, di 74 anni, già appartenente all'orchestra dell'Eiar e da 2 anni stabilito a Cuneo dove, per vivere suonava in pubblici ritrovi. Ora è stato colpito da paralisi e si trova in condizioni economiche disastrose. Se qualche lettore di cuore avesse la possibilità di procurargli una carrozzella, farebbe opera buona. Rivolgersi alla moglie Salomone Marianna, qui abitante in via Maria Vittoria 2.

Omonimia. - Il noto commerciante signor Giovanni Maccagno abitante in corso Tassoni 22, non ha nulla a che vedere con il suo omonimo arrestato per complicità nella falsificazione dei libretti di circolazione automobilistica e abitante in via Bava 43.

Boll. meteorologico. - Mass. 20,4 - min. 16,4 - media 17,9 - Press. 754,3 - um. 96 - Vento nord moderato - cielo piovoso.

Cose che capitano

— Lei cerca un appartamento, non è vero? Io lascio il mio, mi ritiro a vivere in campagna. Se vuol approfittarne...

— Riconoscentissimo!

— Guardi: cinque belle camere, un corridoio luminoso, una cucina tutta a piastrelle...

— Ouel che fa per me!

— Io le cederò il mio contratto d'affitto...

— Oh, grazie, grazie!

— Ma... intendiamoci... non è gratis... Un piccolo premio... un piccolo regalo è necessario... anche per ingraziarsi l'amministratore dello stabile... Facciamo cinquantamila lire: va bene?

*

— Una birra gelata!

— Pronti. Centocinquanta lire.

— Centocinquanta lire? Un bicchiere? Come è possibile?

— Ma, caro signore, è birra d'esportazione, questa!

— Ah...

*

Uno studente chiede in una libreria un trattato di fisica: 2000 lire. Il giovane non ha denaro bastante. Ritorna nel pomeriggio. Il prezzo del volume è misteriosamente salito a quota 2200. Perchè?

— E' stato un errore del commesso... un ragazzino... siamo spiacenti... O lei avrà capito male...

Dopo tre giorni il trattato è a 2500: dopo una settimana tocca il 2500. Persiste negli errori quel commesso!

*

— Sei nero come un funerale.

— Ho ragione di esserlo, per l'inverno prossimo non avrò nè legna nè gas.

— Perchè?

— Nel mio alloggio c'è l'impianto della forza industriale e per questo sono stato escluso dalle assegnazioni dell'una e dell'altro.

— Quel che è giusto è giusto. Tu hai la possibilità di riscaldarti e di far da mangiare; cosa vuoi di più?

— Posseggo un piccolo fornello per far cucina, e una stufetta che funziona a capriccio. L'energia elettrica c'è solamente quando non ne ho bisogno: sono proprio condizioni di privilegio le mie!

Seguendo la Cronaca

FARE IL BENE

Se ognuno, nello stato sociale in cui si trova, pensasse a fare il bene, starebbe certamente meglio lui e con lui tutta la collettività. Chi fa il bene trova il bene perchè Dio che tutto vede premia il buono e colpisce il cattivo. Se lo star bene dipende in minima parte dalla volontà della persona, e per la massima parte da una volontà superiore, fare il bene dipende totalmente dalla volontà dell'individuo.

E' meditando su questa elementare, ma profonda verità che i dirigenti del negozio Calzature di via Cottolengo 23, oltre al vendere delle scarpe comode, eleganti e confortevoli per i piedi, regalano a tutti gli acquirenti il libro intitolato «*La ricetta della serenità*». In conseguenza di questo speciale trattamento si verifica giornalmente una grande affluenza di acquirenti, molti dei quali ritornano a rifornirsi e concorrono all'affollamento, ma tutti si adattano lietamente a far la coda, *per acquistare le scarpe in condizioni di fiducia e di spirito che essi trovano soltanto in via Cottolengo 23.*

LAVARE LA BIANCHERIA: ECCO IL PROBLEMA!

«Sono disperata !». «Come mai?». «Manca il sapone e non so più come lavare senza danno la mia biancheria!». *Semplicissimo!* Recati dalla Ditta Favaro Baldassarre, via Orta 12, Torino. Tel. 74-410 che ti farà vedere in funzione *La Sorrena*, lavabiancheria elettrica. Constaterai che il lavare è un divertimento, risparmierai fatica, tempo, sapone, ed otterrai biancheria più pulita oltre ad una maggior durata della stessa».

RICUPERO CARTA

ricordiamo a tutti i privati, ditte, stabilimenti, professionisti, che la nota ditta *Firiglio, via Susa 5, telefono 76.956* acquista ai migliori prezzi: carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

BAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili
Vendita diretta al pubblico
Via Valperga Caluso ang. Belfiore

Teatri e ritrovi

CIRCO NAZ. TOGNI: piazza Cittadella ore 21 grandi spettacoli. **S. GIORGIO VALENTINO:** scelto servizio di ristorante 21.30-2. Trattenimenti danzanti. Tel. 46-0046. **GAY LIDO:** danze ore 21. Canaro **GIARDINO DANZE MODA:** ore 21 **GARDENIA:** 21 Danze. Dir. Neri. **CHALET VAL.:** ore 17 e 21 Danze.

Cinema

AMBROSIO: «Orgoglio e pregiudizio» G. Garson e L. Olivier. U. 22 **CORSO:** «Prigionieri del passato» R. Colman e G. Garson. Ult. 21.30 **AUGUSTUS:** «Un giorno di guerra». Document. sovietico. U. 22.15 **SUPERCINEMA:** «Dietro la facciata», Popesco, Gaby Morlay. U. 22. **NAZIONALE:** «L'ebbrezza dell'oro», Edward E. Arnold. U. 22.30 **TORINO:** «Roberta» fantasia rivista con G. Rogers, Astaire Dunne. **ELISEO:** «Arcobaleno» Film sovietico. Grande successo. **ALPI:** «I diavoli volanti». Ult. 22. **Palermo:** «Kiki» e «Passo del lupo» **FREJUS:** «La mascotte» e Rivista **Sociale:** «L'amore è un'altra cosa» **Adua:** Atterraggio di fortuna. V. **EXCELSIOR:** «La Primula Smith» **COLOSSEO:** «La Primula Smith» **DORIA:** (locale di prima visione) «Sette ragazze innamorate».

AVETE VISTO DIETRO LA FACCIATA?

Affrettatevi perchè oggi è l'ultimo giorno utile per «scoprire gli altarini» della *Popesco*, della *Morlay*, di *Jules Berry* e di *Michel Simon*. Domani, al *Supercinema* (via Cibrario 16) andrà in programma il misterioso *Compagno P.*

TUTTE LE RAGAZZE SONO INNAMORATE

del gaio bellissimo film «7 *ragazze innamorate*» che si proietta al *Doria* da ben tre settimane, con uno strepitoso successo che fa impallidire tutti i grandi successi precedenti.

Imminente all'AUGUSTUS EROI DEL MARE

film di prima visione

Una nuova pagina di audacia, di sacrificio e di gloria della Marina britannica: un soggetto altamente drammatico e profondamente umano nel serrato incalzare degli eventi sentimentali, avventurosi, commoventi, sviluppati con vigorosa maestria sullo sfondo suggestivo degli oceani. Interpreti: *Eric Portman, John Mills.*

ROBERTA al TORINO

la Super-RIVISTA americana di un lusso sbalorditivo, è una continua gioia per gli occhi. Alla grandiosità ed al lusso della messa in scena, fa degno riscontro un terzetto d'artisti di insuperabile eleganza: *Ginger Rogers, Irene Dunne e Fred Astaire.*

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Pubblicaz. autorizzata dall'A. P. B.

Mano vile ed assassina stroncava la nobile e buona esistenza, confortata in estremis dalla Benedizione Papale, di

Riccardo Molinario
Colonnello del Genio
decorato al Valore Militare

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Cesarina Ottino**; la madre **Tranquilla Ferro** ved. **Molinario**; i fratelli Avv. **Mario** colla moglie **Paolina Carabelli**; **Ilda** ved. **Borello**; Geom. **Ercole** colla moglie **Lina Chiey Camandona**; i nipoti, cognati, parenti tutti e gli affezionati Ing. **Baldi** e Generale **Viscovo**. — La sepoltura avrà luogo all'Ospedale Molinette (via Santena 5) giovedì 9 corr., ore 14.30, indi la cara Salma verrà trasportata e tumulata nella tomba di famiglia in Ivrea, partendo dalla Stazione ferroviaria alle ore 17 dello stesso giorno. — La presente serve di partecipazione personale. Non fiori, ma beneficenza.

Torino, 7 agosto 1945.

I Dirigenti, le Maestranze e gli Operai tutti della **Società Impianti Aria Compressa** partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del loro Comproprietario Colonnello **RICCARDO MOLINARIO**.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-618

Il primo agosto, dopo una vita esemplarmente retta e cristiana, ripiena di multiformi benefiche attività, nobilitata da lunghi anni di insegnamento, con generale rimpianto rendeva la Sua bell'anima a Dio il

Cav. Maestro
Bailor Giuseppe
in età di anni 67

A funerali avvenuti costernati ne danno il triste annuncio i nipoti **Bori** e parenti tutti.

Scarnafigi, via Bailorio 7-8-1945.

(Tipografia Richard - Saluzzo)

Il 31 luglio nel pieno fervore della sua giovane vita, cadeva fulminato da tragico accidentale scoppio d'esplosivi, l'adorato

Corradino (Sunny) Corrado

Straziati da un dolore senza conforto ne danno l'annunzio il padre **Sergio Corrado**, la madre **Christina Corrado Carruthers**, la nonna **Quirina Gatta** vedova **Corrado Corradino**, i cugini e parenti tutti.

Imperia, Casa Rossa Masserano.

Crudele malattia rapiva ai suoi cari l'anima buona di

Soano Eugenio
d'anni 33

Lo piangono inconsolabili la moglie **Angiolina Arpellino**, il figlio **Renzo** che tanto adorava, i fratelli, le cognate, i nipoti e rispettive famiglie e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 9 corr. alle ore 8.15 partendo dall'abitazione dell'Estinto Strada Valsalice 114.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-052

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 2,70 % per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta entrata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 10 p.p.

BIGIETTO macchina, agricola grande utilità, [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino cassetta 198 E.
CERCANSI piatte metalli cm. 30, pantografo fresatore stampi. Offerte U.P.I. Torino, cassetta 191 E.
CUCINA d'occasione per comunità, albergo, vendo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 197 E.
DISPONIAMO bandoni latta teglie piane curve motivi tipi vari. Bertello, 76-807.
FRIGORIFERO domestico grande cucina ristorante, [illegible] vendonsi. Carpignano, Gioberti 92.
IMPRESARI, industriali disponibili forti quantitativi tronchi tavole larici abete, consegne immediate. Indirizzare richieste dettagliate U.P.I. Torino, cassetta 191 E.
INGEGNERI, [illegible] Roma, accetterebbero incarichi Società industrie commercio e Ministeri. Massima serietà. Telefonare 45-581.
LAMPADE votive elettriche bronzo e comuni. Fabbricazione e vendita rivenditori. Mossolli, via S. Massimo 5.
OBIETTIVO Zeiss Biolar 1:3 lunghezza focale 135 mm. cerresi. Inviare offerte U.P.I. Bologna, cassetta 98 M.
OCCASIONE! compressori frigoriferi 75-45.000 frigorie, condensatore evaporizzatore e accessori. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 901 E.
OCCASIONE! Vendo addizionatrici macchine scrivere nuove. Reggiani, Aurora Pesaba 14.
STRAOCCASIONE tendo bianco 54.000 bascula, facile carrie [illegible], carretto gommato. Buscone, Pio V, 9.
TAGLIERINA per lamiere 2 millimetri, punzonatrice nuova vendo. Via San Donato 45, telef. 73-214.
TORNIO Norton Fiat [illegible] nuovo con motore vendesi. Sacmi, Bologna 91, tel. 22-081.
TRATTEREI acquisti vino alcuni prezzi economici da provincia, pagherei con ditta disposta inviare mezzi trasporto. Scrivere Falcone Carlo, Umberto I, 10, Ivrea.
TRATTORI agricoli perfetti vendo permuto autocarro famagosel. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 192 E.
VENDESI combinata cinque lavorazioni legno e moglie pneumatico. Pezzoli. Telefonare 73-006.
VENDO livello Galileo NE ed elevatore rapido per edilizia. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 190 E.
VENDO motore HP 5, giri 1400, Volt 220-38. Pigafetta 11, 25-000.
VENDO [illegible] circolare adatta lavori a domicilio. Telefonare 24-804, pomeriggio.
VENDO totale forestia passaggio borra ventilatore. Bassano, Rivarolo Canav.

2 ARTIGIANATO L. 5 per par.

ARTIGIANO saldatore autogeno specializzato tubazioni acciaio ascensori, assumerebbe lavori anche. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 185 E.
CAMIONCINO Bianchi portata quintali 10 vendesi. Telefonare 50-769.
CON. motore elettrico [illegible] domicilio. Telefonare 21-058 pomeriggio.
LICENZIERE rinnova cucine domicilio. Migliotti, Provana 1.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 10 p. p.

AFFARE caffè bottiglieria centrale redditizio, 650.000. Vergnano, Principe Amedeo 36.
CEDO commestibili drogheria vari permessi, centralissimo. Recupero, via Ormea 132.
CERCHEREI ufficio magazzino telefono associarmi rappresentante avviato commercio redditizio. Telef. 71-783.
LEGNAME alimentari compiuta magazzino impresa edile rilevarei contanti. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 138 T.
PASTICCERIA bar centrale rimettersi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 3 F.
RILEVASI magazzino legna carbone completamente attrezzato, anche inattivo. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 110 E.
RILEVEREI cartoleria o drogheria con alloggio. Esclusi mediatori. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 198 E.
RIMETTESI licenza fiori con [illegible]. Rivalgersi Forneria, corso Orbassano 15.
RIMETTO negozio con a causa licenza mobili alloggio barriera Milano. Calzolaio via Maria Vittoria 27.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 10 per parola

ACQUISTIAMO due lotti terreno in Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 191 E.
AFFARE! Casa signorile 100 camere autorimessa ascensore, tenuta buona stato, vendo 16.000.000. Costruzioni edili, Barbaroux 4, tel. 47-357.
ALLOGGIO sei camere servizi vendesi. Scrivere U.P.I. Torino, cas. 188 E.
CARMAGNOLA. Vendesi casa su piazza centralissima. Rivolgersi notaio Ramella, Garibaldi 20, Torino.
CASA centralissima via principale, 130 camere, terreno 1400, 9.000.000. Costruzioni, via Barbaroux 4.
CASA signorile, corso (Crocetta), 46 camere, negozi, buon reddito, vendo 4.900.000. Ghiotti, Portici Barbaroux 4.
SALUZZO vendesi cascina giornate dodici pianura irrigua fertilissima. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 197 E.
SAVIGLIANO. Zona, vendesi cascina giornate quaranta pianura fertile irrigua. Scrivere U.P.I. Torino, cas. 197 E.
TERRENO metri 3000 anche lotti vendo direttamente lire 150 il metro. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 191 E.
VENDESI alloggio signorile 5 camere leggermente sinistrato. Intermediari. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 197 E.
VILLA strada Pino Torinese parzialmente sinistrata appezzamento terreno causa impegni vendesi 800.000. Arcipa, Garibaldi 18.
910.000 cascina quattro camere, terreno mq. 6700. Bossiano, Po 21.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 10 per parola

CERCASI due locali per ufficio con uso cucina pensione centrale. Telefonare 71-435.
PICCOLA industria cerca locale anche periferia o in comune. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 29 F.
600-1000 mq. anche sinistrati cercansi per officina. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 189 E.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 7 p. p.

ALLOGGIO elegante [illegible] camere bagno servizi ampi terrazzi affittasi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 196 E.
ALLOGGIO tre camere bagno servizi impianti radesi centro, indennizzo per sistemazione altrove. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 196 E.
CAMBIEREI appartamento modernissimo due camere servizi bagno telefono zona Crocetta con altro 4-6 locali zona signorile o villa. Telefonare 45-371.
CAMBIO alloggio due camere cucina servizi Sassuolo con altro tre quattro piano terra. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 381 E.
CAMBIO alloggio 3 camere bagno moderno Nichelino con altro centrale più grande. Telefonare 770-320.
CAMBIO due camere gabinetto bagno entrata cucina via Colombo angolo corso Umberto con tre quattro camere accessori idem. Telefonare 53-378.
CAMBIO 2 camere, servizi, signorile, bagno, forza, con 3-5, servizi. Scrivere Giulia, 9, Giulia 48.
CERCASI alloggio moderno 5 6 camere ammobiliato zona collinare vicinanze tram. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 15 F.
CINQUEMILA regalo cercansi tre camere signorili ammobiliate presso centralissimo. Scrivere Merlino, Principe Tommaso 33.
CONIUGI soli cercano alloggio ammobiliato centrale 3-4 camere possibile. Telefonare ore 12-15 59-893.
INDUSTRIALE affitta arredamento villa casa od alloggetto 3-4 camere Torino periferia ammobiliati. Tel. 56-836.
INDUSTRIALE cerca abitazione 5-10 vani eventualmente cede cambio magazzino centrale 150 mq. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 135 S.
PERMUTO cinque camere, accessori Sansalvario mia casa prevalentemente, consimile tram dettagliare U.P.I. Torino, cassetta 36 F.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 5 per parola

ASSUMIAMO organizzatori domestici buona retribuzione. Forno Francia 30.
CERCASI balia o bambinaia pratica allevamento artificiale per neonato. Ottime condizioni. Casana, V. G. Camerana 20.
CERCASI cameriera tuttofare quarantenne per persona sola. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 185 E.
CERCASI donna tuttofare per famiglia con bambini fuori Torino. Presentarsi Borgarello via Francesco 9.
CERCASI ragazza servizio qualche capacità cucina. Ottimo trattamento. Altra ragazza custodia bambina persona referenziata per commissioni. Telefono 45-433 dalle 10-12 15-17.

CERCHIAMO subito abilissima lavorante Sartoria fissa per lavoro a domicilio. Presentarsi Lorico, A. Saffi 13.
CERCO giovane ragazza aiuto [illegible] casa Michetti, San Domenico 5.
IMPORTANTE ditta assume provetto disegnatore progettista per macchine da legno indicare referenze e posti occupati. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 218 T.
SARTA praticissima, lavoranti, apprendista cerca. Marini, Melchiorre Gioia 4.

13 DOMANDE D'IMP. L. 4 p. p.

AUTISTA parla francese lunga pratica, 1.0 nafta pratico. Felice via C. Alberto 36.
BICICLETTIERE [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 32 F.
CONTABILE [illegible] pratico lavori dell'azienda disciplinate impiegherebbesi presso impresa. Telefonare 56-558.
LAUREANDO economia francese ex-ufficiale conoscenze francese inglese già residente estero, iniziativa presenza capacità organizzative, cerca impiego adeguato anche segretario uomo affari, disposto viaggiare trasferirsi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 35 F.
RAGIONIERA anche primo impiego e previdenza contabile cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 19 F.
TECNICO specializzato rame motori avio, lavorazioni meccaniche in genere, offresi anche come capo reparto, referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 163 S.
UNIVERSITARIO agraria, occuperebbesi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Scrivere U.P.I. Torino, cas. 36 F.

14 DOMANDE DI LAV. L. 4 p. p.

AUTISTA motocarrista pratico lavori falegnameria offresi disposto recarsi ovunque. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 131 E.
CONIUGI piccola bambina cercano qualunque lavoro casa giardino orto anziani lingue offronsi custodi casa villa signorile qualsiasi luogo inaccettabile moralità, referenze. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 33 F.
CONIUGI cercano portiere solida impegno cercano portineria casa oppure stabilimento. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 131 E.
CUOCA fissa anche lutto fare libera subito con referenze offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 133 E.
MEZZADRO orto frutta fiori cerca alfresi cascinotta. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 900 E.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 10 p. p.

AGENTE visitante tutti paesi provincia Vercelli con magazzino rappresenterebbe ditta liquori coloniali alimentari. Zumino, Dionisotti 10, Vercelli.
DITTA [illegible] ottime referenze [illegible] rappresentanze tutta Italia articoli cancelleria affini disponendo agenti con autovetture circolanti. Scrivere Falcone Carlo, Umberto I 90, Ivrea.
FABBRICA elettrodomestici accetta produttori eventualmente esclusivista. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 191 E.
IMPORTANTE ditta disponendo uffici centrali, organizzazione, magazzini, specializzata materiale ricambi motori Diesel (iniettori, pompe, valvole) accetterebbe rappresentanze. Interpellati. Scrivere U.P.I. Milano cassetta 76 A.
OFFRO posteria [illegible] competente industria tessile, mercerie, articoli casalinghi ferramenta. Gajetti, via Francesco Assisi 31.
RAGIONIERE ventiquattrenne, volenteroso capace, disposto viaggiare accetterebbe rappresentanza. Buone referenze. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 181 E.

19 ANNUNZI VARI - L. 10 p. p.

ABITO, palmo, apparecchio telefonico, [illegible], bicicletta uomo, violino vendo, cambio radio. Martini, Ospedale 4, ore 10-13.
CINEPRESA 35 mm. cerco urgentemente. Lipaldi, Massena 27.
CUCCIOLI lupetti, mignon vendonsi, Delia Tullo, Cernaia.
FOTOGRAFICA ottima marca acquisto, dettagliare, Prof. Serra, Grattacielo, Genova.
GRANDE assortimento camere letto pranzo [illegible] cucine. Corso Regina Elena 14.
SIGNORA militerebbe disposizione ottimo pianoforte per studio giovanetta. Telefonare 70-539.
TRAMEZZA con vetri impiantabili metri 20 altezza 2.30 vendesi. Telefonare 51-752.
VENDE privato camera pranzo noce 10 inesistente o camera letto. Luigi XV, noce. Telefonare 45-631 mattinata.
VENDONSI abiti società nuove, tappeto orientale, specchiera grande. Telefonare 70-539.
VENDESI camera pranzo 900 nuova con cristalli. Telefonare 72-036.
VENDESI lancia due camerini portata ed assenza ma. 6. Rivolgersi Franchino, Morazzi Po 8.
VENDESI occasione bagno completo. Tel. 72-787.
VENDO camera letto due materassi moderna. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 964 E.
VENDO occasione pagliericcio metallico piazza nuova. Tiziano 31.
VENDO Zeiss 4.5% fotografica Belletiera. Ascoli 14.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE, ARTIC. SPORTIVI - L. 10 p. p.

AUTOCARRO Marford benzina perfetto funzionante spinagiolo portata 45/50 vendesi. Scrivere U.P.I. Torino, cas. 11 F.
CAMERE da 1100 [illegible] cerco urgentemente eventualmente cambio con moto completa 1500. Telef. 51-401.
CICLOMOTORE nuovo circolante vendesi. Telef. 31-508 ore ufficio.
JAP 250 rimesso nuovo ben gommato vendo, Bigotti, Baroia 34.

MOTO come nuova 175 o 200 comprasi. Telefonare 70-177.
MOTOFURGONE portata 5/6 quintali cedesi inizio mensile a serie della traspora[illegible] e gettiere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 17 F.
MOTORINO ausiliario 4 tempi completo vendo. Motolecuino Volvera 5, 31-156.
MOTO Rudge 500 perfetta vendo Baffaro, via Frejus 13.
MOTOSIDECAR Triumph 500 2 tubi ottime condizioni vendo. Via S. Paolo 46.
TOPOLINO Balilla qualsiasi marca permuta vendo. Gilardi, Chiesa della Salute 31.
TOPOLINO ultima serie balestrina anche sgommata acquisto. Trieste, 43-403.
VENDESI 514 [illegible] gommato. Telefonare 36-147.
VENDO Carlina 514 [illegible] buone condizioni. Andreis, Carrù.
VENDO nuovo tandem 4 marce pedale Burman. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 4 F.
VENDO Ambrosa 500 2 tubi gommata miglior offerente. Via San Domenico 1.
1100 gommata come nuova vendesi a miglior offerente. Telefonare 57-961.

AUTOSCUOLA
MASSAVELLI ALBERTO
Garantisce tutte le patenti - Corsi accelerati e continuati. Via Mario Gioda 45

SENO riassoda sviluppa
DEPILAZIONE ASSOLUTA - ABBRONZATURE - MASSAGGI - MASCHERE BIOLOGICHE - Trattamenti estetici
«L'ARTE DELLA COSMESI»
VIA VIOTTI 9 — Telef. 41-030

Industriali, Commercianti
per la diffusione e la rappresentanza dei Vostri prodotti per la Provincia di Bologna rivolgetevi all'Ufficio Rappresentanze U.C.A.B. con sede in BOLOGNA - via Galliera, 68.

PALCHETTI
SALVATICO, XX Settembre 50
Tel. 51.622 - Levigatura ripristino riparazioni palchetti

PANIFICATORI!!!
[illegible] "MESENTERICO" della
Panefilante
Antifilo

VILLA
o appartamento otto dieci locali Torino o dintorni acquistasi o affittasi. Scrivere Chalier, Albergo Astoria.

CAUSA PARTENZA
vendonsi mobili diversi usati ottima occasione. Visibili dalle 15 alle 18. Via Calandra 16, interno 5, Franchini.

BILANCE Italimper
VIA MARIO GIODA 30

INFORMITALIA
qualsiasi informazione [illegible]

Trattamento medico per la cura della
ULCERA GASTRICA e DUODENALE
Dr. Nagar, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po, 2**

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18
Via S. SECONDO, 4.

ANNUNZI SANITARI
Dott. CASALEGNO, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62 - Martedì, giovedì, sabato, ore 9.30-12; 15-18

AVVISO

Società Italiana ERNESTO BREDA PER COSTRUZIONI MECCANICHE

Sede in Milano - Via Bordoni n. 9

Nell'ordinanza regionale n. 134 in data 29 giugno 1945 del Governatore Militare per la Lombardia Col. Charles Poletti, con la quale sono stato nominato Commissario della Società Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche, è fra l'altro disposto:

Articolo 6. — Chiunque controlli o sia in possesso di qualsiasi bene dell'azienda o sia a conoscenza di notizie relative agli affari della stessa:

a) deve immediatamente informare per iscritto il Commissario di tale controllo, o possesso, o di tali notizie;

b) non deve separarsi, distruggere o in qualsiasi modo disporre di tali beni o divulgare tali notizie senza previo consenso del Commissario.

Articolo 7. — Chiunque violi una qualsiasi delle disposizioni di questa ordinanza è passibile, se riconosciuto colpevole da una Corte Militare Alleata, di detenzione o pena pecuniaria, o di entrambe, con o senza altra penalità, a giudizio della Corte.

Il Commissario della Società Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche: Ing. LUIGI DEGIO.

SERVIZIO AUTOTRASPORTI GIORNALIERO
per CASALE - VERCELLI e zone MILANO - VENETO - TOSCANA - EMILIA - ROMA - e servizio combinato e via mare per l'ITALIA MERIDIONALE e la SICILIA
S. A. INNOCENTE MANGILI ADRIATICA - S.A.I.M.A.
Via Arsenale, 33 - Telefono 53.700 - TORINO

VENDONSI ZONA CENTRALISSIMA
liberi subito sette vani con annessi terrazzo e garage. Telefonare 50-560.